

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 274 del 26/1/2024*

*Terzo centenario della morte di Antonio Maria Valsalva*



*Terzo centenario della morte di Antonio Maria Valsalva  
Mostra presso il Museo di Palazzo Poggi di Bologna  
fino all'11 febbraio*

*Francesco Giuliani. Immagini all'acquaforte*



*Francesco Giuliani. Immagini all'acquaforte  
presso Casa Saraceni di Bologna  
fino al 1° aprile*

*Lezioni sulla guerra e sulla pace, di Norberto Bobbio*



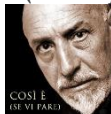
*Lezioni sulla guerra e sulla pace  
Norberto Bobbio  
Laterza*

*Stratos: Amorevolmente progredire, amorevolmente regredendo*



*Amorevolmente progredire, amorevolmente regredendo  
presso Palazzo Malagola di Ravenna  
fino al 31 gennaio*

*Così è (se vi pare) al Duse di Bologna*



*Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello  
presso il Teatro Duse di Bologna  
dal 9 all'11 febbraio*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Terzo centenario della morte di Antonio Maria Valsalva

<b>Cosa</b>	Terzo centenario della morte di Antonio Maria Valsalva
<b>Dove</b>	presso il Museo di Palazzo Poggi di Bologna
<b>Quando</b>	fino all'11 febbraio

In occasione del terzo centenario della morte di **Antonio Maria Valsalva** (1666 –1723), presso il Museo di Palazzo Poggi di Bologna è possibile visitare la mostra **ANTONIO MARIA VALSALVA e le origini della medicina sperimentale bolognese**.



**Allievo di Marcello Malpighi e maestro di Giovanni Battista Morgagni, Antonio Maria Valsalva appartenne all'età d'oro della medicina bolognese.** L'analisi minuziosa della realtà fin nei suoi dettagli più riposti fu la molla della sua curiosità: **individuare il vero, più che l'immagine del vero, diventò la sua ossessione.** Per lui era importante lo studio dei classici, ma altrettanto fondamentale era diffidare della consuetudine e analizzare i casi, uno diverso dall'altro, per distillarne l'intima verità. **È solo attraverso una pratica enorme che diviene possibile creare un ponte fra una memoria consolidata e affidabile, destinata alla formazione, e la documentazione che il medico raccoglie sulla base dei suoi pazienti.**

Dopo la sua morte, l'allievo **Giovanni Battista Morgagni**, con grande attenzione e passione, mise ordine a una quantità di carte sparse ancora oggi consultabili presso la **Biblioteca Universitaria di Bologna**. **Valsalva** è stato descritto come un abile chirurgo e un eccellente medico, un meticoloso anatomista con un'elevata integrità scientifica e un uomo di grande gentilezza. **Morgagni** scrisse di lui "...**non c'è nessuno di quei tempi che lo preceda, pochissimi sono suoi pari**".

**La mostra presenta una selezione di schede sulle patologie, di lettere di pazienti e di colleghi, di appunti, di minute, di riflessioni, accanto a volumi appartenuti alla biblioteca di Valsalva. Sono inoltre esposti alcuni preparati settecenteschi in cera dell'orecchio, organo al quale Valsalva ha dedicato il celebre *De Aure Humana Tractatus* pubblicato nel 1704 e anch'esso in mostra.**

**Per informazioni consultare:** <https://www.culturabologna.it/events/antonio-maria-valsalva-e-le-origini-della-medicina-sperimentale-bolognese>

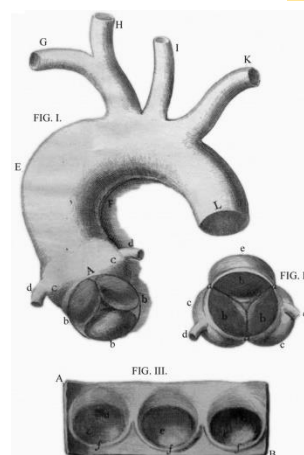


L'imolese **Antonio Maria Valsalva** studiò medicina e filosofia all'Università di Bologna, dove si formò con **Marcello Malpighi**, che fu tra i primi a studiare l'anatomia microscopica. Nel **1695** fu nominato **chirurgo dell'Ospedale degli Incurabili** (l'attuale Sant'Orsola) di **Bologna**. Nel **1705** fu nominato professore di **anatomia**. **Valsalva** studiò e insegnò nei campi della **scienza**, della **chirurgia**, dell'**anatomia**, della **fisiologia** e della **psichiatria**. **Si oppose alla cauterizzazione nel trattamento delle ferite e raccomandò il trattamento umanitario dei pazienti malati di mente.**

Il suo interesse principale fu l'orecchio medio e interno, compresi i muscoli dell'orecchio esterno e i muscoli faringei. **Diede il nome alla tromba di Eustachio e ne descrisse la funzione e quella del suo muscolo. Mostrò la connessione tra le cellule mastoidee e la cavità timpanica e fece osservazioni sui processi fisiologici e patologici dell'orecchio.**

[a destra, il seno aortico, come compare nella biografia di Valsalva, scritta da Morgagni]

**La manovra di Valsalva è una manovra di compensazione forzata dell'orecchio medio, utilizzata principalmente in subacquea.** La manovra consiste in un'inspirazione relativamente profonda seguita da un'espirazione forzata in corrispondenza di naso e bocca chiusi (da non confondersi con la chiusura della glottide, che determinerebbe un aumento della pressione a livello delle vie aeree sottostanti la laringe ma non delle alte vie aeree).



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Francesco Giuliari. Immagini all'acquaforte

<b>Cosa</b>	Francesco Giuliari. Immagini all'acquaforte
<b>Dove</b>	presso Casa Saraceni di Bologna
<b>Quando</b>	fino al 1° aprile



Fino al **1° aprile**, nelle sale espositive di **Casa Saraceni** sede della Fondazione Carisbo di **Bologna** si può visitare la mostra **FRANCESCO GIULIARI. Immagini all'acquaforte**, curata da **Angelo Mazza**, conservatore delle Raccolte d'Arte e di Storia della Fondazione Carisbo, che trae origine dalla donazione alla **Fondazione** di 24 dipinti e 45 incisioni di **Francesco Giuliari** da parte della moglie **Laura Coppi Giuliari**.

*L'artista aveva forti legami con la città di Bologna, dove l'artista aveva abitato a lungo e dove aveva frequentato il Dams laureandosi nell'anno accademico 1975-76.*

L'artista, colto e riflessivo, si dedicò alla pittura e all'incisione dialogando con il passato e attualizzando modelli della

tradizione. *Il corpus delle sue acqueforti si compone di poco più di centocinquanta opere eseguite nell'arco di tre decenni, dal 1975 al 2004.* A queste si aggiunge una produzione 'minore' composta da ex libris, biglietti augurali e altri lavori d'occasione. [*a lato, Pan 2000, la zucca nelle incisioni*].



Il veronese **Francesco Giuliari** (1929-2010), agli inizi della Seconda guerra mondiale, partì come volontario nell'esercito per la **Somalia** e, a guerra finita, rimase in Africa una decina d'anni. Al ritorno a **Verona** si iscrisse al Liceo Artistico e *apprese la tecnica dell'incisione all'acquaforte, ottenendo, successivamente, la cattedra all'Accademia di Belle Arti 'Cignaroli' dove insegnò per oltre vent'anni Storia dell'arte e tecniche pittoriche.* Nel **1971** si iscrisse al **Dams** appena fondato e si trasferì a **Bologna**, laureandosi nel **1976** con una tesi sulla *pittura caravaggesca a Verona. Estraneo al circuito ufficiale del mercato, dipinse ritratti e nature morte, disseminati di enigmi da decodificare, ricordi personali, citazioni e allusioni.* Nel **2001** si trasferì a **Forlì**, dove rimase attivo fino al **2008**. Colpito da una malattia agli occhi che lo condusse quasi alla cecità, scomparso nel **2010**.

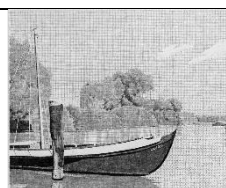
*Le prime acqueforti presentano vedute di paese poeticamente silenziose e disabitate, regolate da un occhio prospettico che, nelle privilegiate visioni dei corsi di fiumi e delle superfici d'acqua, insiste sugli esiti del rispecchiamento e delle immagini doppie. In altre, invece, il sentimento della natura si sofferma sugli effetti luminosi dei tetti innevati, geometricamente ordinati.* Dal **1978-80**, alla visione lirica e semplificata della natura succedono invenzioni più complesse in cui prendono il sopravvento vedute di interni con descrizioni analitiche di oggetti ordinati entro scaffali. *In quelle griglie si incasellano, quasi ossessivamente, orologi, libri, chiavi, specchi, carte, animali in miniatura, scatole, giochi d'infanzia e altri oggetti di valenza simbolica dal suggestivo potere evocativo, alla cui decifrazione concorrono le iscrizioni.* Nello stesso tempo, la figura diviene protagonista. Il segno impeccabile dà luogo a serie memorabili, come quelle dedicate alle vedute di Verona o di Bologna dietro un proscenio di oggetti allineati, oppure quella delle Professioni dove il protagonista è immerso tra allegorie e simboli di enigmatica interpretazione.

**Per informazioni consultare:** <https://www.culturabologna.it/events/francesco-giuliari-immagini-all-acquaforte>

#### Alcune opere esposte



**Paesaggio, 1950**



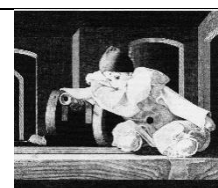
**Alla foce del Po, 1975**



**Un angolo per Laura, 1978**



**L'informatico, 1997**



**Il guerriero, 2002**



## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Lezioni sulla guerra e sulla pace, di Norberto Bobbio

<b>Titolo</b>	Lezioni sulla guerra e sulla pace
<b>Autore</b>	Norberto Bobbio
<b>Editore</b>	Laterza

È in libreria il libro **LEZIONI SULLA GUERRA E SULLA PACE** di **Norberto Bobbio**, edito da **Laterza**, a cura di **Tommaso Greco**, che riprende le lezioni tenute dal grande filosofo nel **1964**, esattamente sessanta anni fa. **In questo scritto inedito, Bobbio discuteva le teorie con cui nella storia si è giustificata la guerra o si è cercato di superarla. Un lavoro di grandissima chiarezza e linearità, tornato oggi, purtroppo, di estrema attualità.**

## Norberto Bobbio Lezioni sulla guerra e sulla pace

Subito dopo la crisi di **Cuba**, che aveva portato il pianeta sull'orlo dell'olocausto nucleare, **Bobbio** decise di dedicare le sue lezioni di filosofia del diritto al tema della guerra e della pace. **Un tema, non nuovo nella riflessione dei giuristi e dei politologi, ma poco frequentato nei corsi universitari, che a Bobbio parve meritevole di essere trattato, non solo perché adatto a una ricostruzione storica e teorica di ampio respiro ma, soprattutto, perché reso urgente dal pericolo della guerra atomica.**



Il libro espone e discute le varie teorie con cui nella storia si è tentato di giustificare la guerra e le diverse correnti pacifiste che hanno cercato di superarla, mettendo in luce, di ciascuna, gli argomenti, le incongruenze, i punti di forza e gli elementi di debolezza. **Bobbio avanzava la sua celebre tesi circa l'impossibilità di giustificare la guerra in un'epoca in cui l'uso di armi così potenti rischia di mettere in questione la stessa sopravvivenza del genere umano.** Un testo destinato a diventare imprescindibile rispetto a un dibattito contemporaneo spesso non all'altezza della drammaticità dei tempi che viviamo.

La **crisi dei missili di Cuba** rappresentò un **momento di grave tensione politica e diplomatica tra Stati Uniti d'America e Unione Sovietica**, occasionato dal dispiegamento di missili balistici sovietici in territorio cubano. **L'episodio, avvenuto durante la presidenza Kennedy, fu uno dei momenti più critici della guerra fredda e più a rischio di innesco di un conflitto nucleare.** Nel **1962** il leader sovietico **Nikita Chruščëv**, in accordo con **Fidel Castro**, decise di posizionare missili con testata nucleare a **Cuba** per deterrenza contro una possibile invasione statunitense. **Benché il Cremlino negasse l'installazione di missili nei pressi delle coste degli Stati Uniti, un ricognitore americano, fornì le prove fotografiche della presenza a Cuba di missili a medio raggio** e, di conseguenza, gli **Stati Uniti** allestirono **un blocco navale militare per impedire l'arrivo di nuovi missili a Cuba**, chiedendo lo **smantellamento dei missili già installati.**



**Dopo un lungo periodo di fitti negoziati, il presidente degli Stati Uniti d'America Kennedy e il leader sovietico Chruščëv giunsero a un compromesso: ufficialmente i sovietici avrebbero smantellato le loro armi a Cuba e le avrebbero riportate in patria in cambio del pubblico impegno statunitense a non tentare una nuova invasione dell'isola.** La vicenda mise in evidenza la necessità di una rapida, chiara e diretta linea di comunicazione riservata tra Washington e Mosca e condusse infine all'istituzione della **"linea rossa"**.

**Per informazioni consultare:** <https://www.laterza.it/scheda-libro/?isbn=9788858153543>

**Norberto Bobbio** (1909-2004) **ha lasciato un segno profondo nella cultura filosofico-giuridica e filosofico-politica italiana.** Antifascista, entrò nel gruppo torinese di **Giustizia e Libertà** e successivamente nel **Partito d'Azione**. Dopo lo scioglimento di quel partito, aderì al **PSI**, pur mantenendo sempre una piena autonomia politica e di pensiero. Scrisse importanti saggi sui classici moderni (**Da Hobbes a Marx**) e sugli elitisti italiani (**Saggi sulla scienza politica in Italia**); affrontò più volte il tema del rapporto tra politica e cultura (**Politica e cultura**), e pubblicò saggi e scritti sulla democrazia (**Il futuro della democrazia**). In sintesi, cercò di coniugare le istanze della libertà individuale con quelle dell'eguaglianza sociale (**liberal-socialismo**).



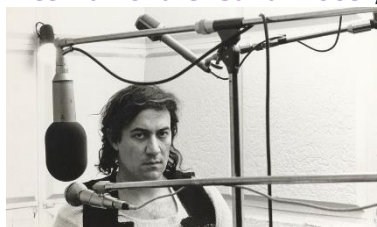
**Nel 1984 fu nominato senatore a vita.**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Stratos: Amorevolmente progredire, amorevolmente regredendo

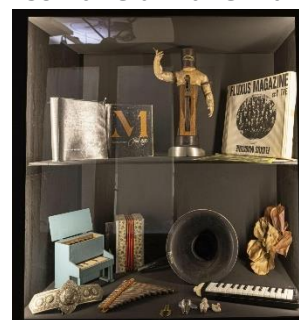
<b>Cosa</b>	Amorevolmente progredire, amorevolmente regredendo
<b>Dove</b>	presso Palazzo Malagola di Ravenna
<b>Quando</b>	fino al 31 gennaio

Fino al **31 gennaio**, a **Palazzo Malagola** di **Ravenna**, sede della "**Scuola di vocalità e centro studi internazionale sulla voce**", è possibile visitare la mostra "**AMOREVOLMENTE PROGREDIRE, AMOREVOLMENTE REGREDENDO. La ricerca vocale di Demetrio Stratos [1970-1979]**", che presenta una selezione di materiali dell'**Archivio Demetrio Stratos**, acquisito dal **Comune di Ravenna**.



L'esposizione, curata dai due condirettori del centro "**Malagola**", **Ermanna Montanari** e **Enrico Pitozzi**, offre l'occasione di vedere da vicino una selezione dei materiali che fanno parte dell'**Archivio Demetrio Stratos**.

Nel corso del primo anno di lavoro sui materiali del fondo si è proceduto con il riordino, l'inventariazione e la digitalizzazione (quest'ultima a cura della **Biblioteca Classense di Ravenna**). La mostra rappresenta il primo movimento di un percorso di valorizzazione che proseguirà con le altre attività di "**Malagola**". Nel corso del **2024** i materiali potranno essere accessibili a tutti coloro che ne faranno richiesta: studiosi, artisti, curiosi, ricercatori e a chiunque voglia entrare in relazione con la figura di **Demetrio Stratos** e con la sua ricerca artistica.



**L'archivio racconta buona parte della storia di questo indimenticato sperimentatore, attraverso registrazioni audio e video, lettere, documenti, manifesti, oggetti personali, documentazione manoscritta, appunti, fotografie, libri, dischi, abiti e oggetti utilizzati durante i concerti e le sue performance.**

Le tracce documentarie consentono di ripercorrere le tappe del suo percorso artistico, dai successi rock con i "**Ribelli**" (con brani come i "**Pugni chiusi**") alla musica dura e pura degli "**Area**" (con pezzi come "**Luglio agosto settembre nero**").

Insieme alla corrispondenza con gli artisti amici (come il musicista **John Cage**, con cui prese parte all'avventura del "**Treno musicale**" nel **1979**) a restituire l'universo di **Stratos** ci sono anche una parata di ex voto provenienti dalla Grecia, a cui restò sempre molto legato, e una collezione di giocattoli in latta e di ricordi dei suoi viaggi.



**L'archivio del musicista è stato donato, nel 2023, dalla moglie Daniela Ronconi e dalla figlia Anastassia alla Scuola di vocalità e centro studi internazionale sulla voce Malagola a Ravenna.**

**Efstràtios Demetriou**, in arte **Demetrio Stratos**, nato da genitori greci ad Alessandria d'Egitto, studiò chitarra e fisarmonica al prestigioso «**Conservatoire National d'Athènes**». Subito dopo la crisi di Suez, nel **1957**, la famiglia lo mandò a studiare presso il **Collegio di Terra Santa** a **Nicosia**, dove ottenne anche il passaporto cipriota. Nel **1962** si trasferì a **Milano** dove formò **un gruppo musicale studentesco di soul, blues e rhythm and blues**. Nel **1966**, si unì come pianista e voce solista al complesso beat **I Ribelli** con i quali rimase fino al **1970** incidendo vari 45 giri, tra cui il celebre successo **Pugni chiusi**, e l'album che porta il loro nome. Lasciati i Ribelli, nel **1971** Stratos pubblicò il singolo **Daddy's Song** per l'etichetta Numero Uno di **Lucio Battisti** e l'anno seguente fondò insieme al batterista **Giulio Capiozzo** gli **Area**, gruppo in cui rimase fino al **1978** affermandosi in Italia e all'estero sulla scia della **fusion** e del rock progressivo.



[a lato, il matrimonio di Demetrio Stratos e Daniela Ronconi nel 1968]

Dopo aver vissuto parte della sua vita in Italia e trascorso gli ultimi anni con la famiglia a **Salsomaggiore**, fu sepolto a **Scipione Castello**, piccolo borgo sulle colline parmensi.

**Per informazioni:** <https://patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it/notizie/2023/arte-mostre/amorevolmente-progredire-amorevolmente-regredendo>

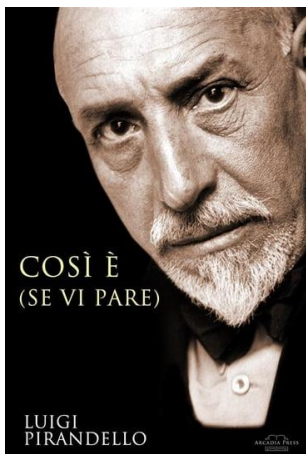
## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Così è (se vi pare) al Duse di Bologna

<b>Cosa</b>	<i>Così è (se vi pare) di Luigi Pirandello</i>
<b>Dove</b>	<i>presso il Teatro Duse di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>dal 9 all'11 febbraio</i>

Dal **9 all'11 febbraio** va in scena, al **Teatro Duse** di **Bologna**, la grande opera teatrale di **Luigi Pirandello** **COSÌ È SE VI PARE**, interpretato da **Milena Vukotic**, **Pino Micòl**, **Gianluca Ferrato**, con la regia di **Geppy Gleijeses**.

Scritta nel **1917**, quella che è considerata *una delle più belle commedie di Pirandello*, presenta *il vano tentativo di far luce, in una città di provincia, sull'identità della moglie del nuovo segretario di Prefettura, Lamberto Laudisi: si tratta della figlia della Signora Frola, come questa sostiene con assoluta certezza? Oppure quella donna è morta tra le macerie di un terremoto e la moglie del segretario è tutt'altra persona (com'egli sostiene)?*



**Così è, se vi pare... ognuno di noi ha la sua verità!**

L'allestimento è nato da una intuizione di **Giovanni Macchia**, uno dei maggiori critici di Pirandello: quella del *cannocchiale rovesciato*. **Le cose più vicine, vissute, torturanti, sono viste con il binocolo rovesciato: da una distanza che ne permetta la meditazione assorta o l'ironia o addirittura il grottesco.**

Il regista, **Geppy Gleijeses** ha creato, in un contenitore vuoto, degli ologrammi tridimensionali di donnine e piccoli uomini alti 50 centimetri, che rappresentano i personaggi della commedia, i quali inutilmente si affannano per scoprire una verità che non esiste. **La scena iniziale è rappresentata con un grande buco, quasi come un occhio che campeggia sul fondo;**

*una sorta di riflettore puntato sul piccolo mondo di pettegoli nella ricerca assetata di un'unica verità che possa garantire un po' di sicurezza: dalla parte opposta del buco i protagonisti, il signor Ponza e la signora Frola, con le loro "verità", in opposta antitesi alla visione dei pettegoli e del pubblico stesso, separato a sua volta dalla barriera del palcoscenico.*

All'ingresso della Signora Frola, quegli esserini tornano in dimensioni normali. **Piccoli uomini che riprendono le loro reali fattezze di fronte alla grandezza del dolore e dell'amore di una madre.**

Per informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/cosi-e-se-vi-pare/>



**Così è (se vi pare)**, tratta dalla novella di **Luigi Pirandello** *La signora Frola e il signor Ponza, suo genero*, fu rappresentata per la prima volta nel **1917**, ma presentata in una nuova edizione, rielaborata e arricchita, nel **1925**.



L'opera è incentrata sul **tema dell'inconoscibilità del reale**, di cui ognuno può dare una propria interpretazione che può non coincidere con quella degli altri, molto caro a **Pirandello**. **Si genera così un relativismo delle forme, delle convenzioni e dell'esteriorità, un'impossibilità di conoscere la verità assoluta. Che la verità assoluta esista o meno diventa cosa irrilevante.** Protagonista assoluto della scena è il **dramma esistenziale della vita umana nella sua infinita complessità, e, in virtù del teorema, il fatto che la verità assoluta e imprescindibile non esiste.** A seguito

dell'acceso dibattito tra i personaggi di questo piccolo ambiente provincial-borghese, infatti, la verità è per ciascuno **"come pare"**.

Nell'ultimo atto, dopo una vana ricerca di prove certe tra i superstiti del terremoto, viene condotta a casa di **Agazzi** la moglie del signor **Ponza**, l'unica in grado di risolvere la questione mettendo a conoscenza di tutti la verità. **Quest'ultima, con il viso coperto da un velo nero, afferma di essere al contempo sia la figlia della signora Frola che la seconda moglie del signor Ponza, mentre di sé afferma di non essere nessuna: "io sono colei che mi si crede"**.



Interviene così **Laudisi**, dopo una risata, dicendo, con uno sguardo di sfida derisoria:

**"Ed ecco, o signori, come parla la verità! Siete contenti?"**